

**La lunga crisi**  
 LE MISURE DEL GOVERNO

**Lo stop sull'istruzione**  
 Palazzo Chigi: «Troppa carne al fuoco, meglio alleggerire l'ordine del giorno del Consiglio»

**Ultimi ritocchi**  
 Nel preconsiglio di stamattina il menù finale dei provvedimenti che saranno varati

# Avanti cantieri e giustizia, slitta la scuola

Renzi lima le misure oggi in Cdm, poi va al Quirinale - Padoan: famiglie e imprese, sgravi confermati

**Barbara Fiammeri**  
 ROMA

Raccontano che quando ha visto la copertina dell'*Economist*, che lo ritrae dietro Angela Merkel e François Hollande con un cono gelato in mano, Matteo Renzi abbia sorriso. Il premier non si mostra preoccupato dall'atteggiamento non più benevolo dei media internazionali, convinto che l'unica risposta sia quella del cambiamento. Il via libera allo sblocca-Italia e alla riforma della Giustizia attesi dal Consiglio dei ministri di oggi ne sono - si sottolinea - la conferma. Un menù ricco per la prima riunione dopo la pausa estiva e alla vigilia del vertice europeo che probabilmente ufficializzerà la nomina di Federica Mogherini ad Alto rappresentante della Ue per la politica estera. Dal tavolo è stato invece cancellato il pacchetto scuola. Non si tratta di uno «slittamento» - ci tengono a far sapere da Palazzo Chigi - ma solo di un rinvio per non mettere troppa carne al fuoco ed evitare che un tema importante finisse nei titoli di coda.

Anche ieri l'attenzione è rimasta concentrata sul decreto

sblocca-Italia, che ha occupato il premier in un lungo vertice con i ministri dell'Economia Pier Carlo Padoan e delle Infrastrutture Maurizio Lupi (presenti anche Delrio e Boschi) per limare il provvedimento e risolvere gli ultimi dubbi sulle coperture. E alle assicurazioni di Lupi ieri si sono aggiunte anche quelle del titolare di Via XX settembre.

Padoan ha voluto sottolineare che le coperture ci sono «laddove servono» e che grazie al provvedimento saranno sbloccati «investimenti pubblici e privati» che, contribuendo a crescita e occupazione, potranno beneficiare anche le famiglie. Il ministro dell'Economia ha poi garantito che sia il decreto approvato oggi in Cdm che la prossima legge di stabilità «confermeranno gli sgravi per famiglie e imprese».

L'altro grande capitolo è la Giustizia, sul quale negli ultimi giorni si sono registrate non poche tensioni all'interno della maggioranza, tant'è che fino a ieri mattina si continuava a dare per assai probabile il varo della sola riforma della giustizia civile. Il premier ne ha parlato lun-

gamente anche nel colloquio al Quirinale con Giorgio Napolitano. Renzi vorrebbe licenziare anche la riforma penale e per questo per tutto il giorno è stato in contatto con il ministro Andrea Orlando e con il ministro dell'Interno e leader del Ncd Angelino Alfano pur di arrivare a un'intesa che ormai tutti danno a un passo. Gli ultimi nodi verranno risolti nel preconsiglio di questa mattina anche attraverso una diversa veste legislativa dei vari provvedimenti (decreto o disegno di legge).

L'obiettivo del premier è presentarsi al vertice di Bruxelles forte delle decisioni assunte dal suo governo. La nomina di Federica Mogherini a Lady Pesc, un traguardo che Renzi sta perseguendo con contatti europei - ieri ha sentito il premier britannico David Cameron e il finlandese Alexander Stubb - è certamente una vittoria politica ma non basta a garantire quel cambiamento indispensabile per rilanciare l'eurozona. Al di là dell'ironia della copertina, Renzi condivide le preoccupazioni dell'*Economist* che dà per spacciato l'euro se Germania, Francia e Italia non troveranno un modo «per riportare a galla

l'economia dell'Europa». Proprio per questo ha bisogno di dimostrare che in Italia il cambiamento è già in atto e non invece presentarsi disarmato al confronto con i cultori del rigore. Il punto è sempre lo stesso: solo con la flessibilità sui conti e cambiando verso al mantra del rigore, ripete il premier, l'Ue può uscire dalla stagnazione.

Prima di raggiungere il Consiglio europeo a Bruxelles, Renzi farà tappa a Parigi per il vertice del Pse che si concentrerà sulla scelta dei nuovi commissari europei, a partire da quello per gli Affari economici che il Ppe vorrebbe mantenere anche a prezzo di concedere ai socialisti la presidenza del Consiglio europeo. Un puzzle da cui dipende il futuro della Ue e inevitabilmente dell'Italia. Il premier è intenzionato a giocarsi la partita fino in fondo e per questo continua a spingere sull'acceleratore. Per lunedì è già stata calendarizzata la conferenza stampa per presentare il programma dei Mille giorni: «Il countdown parte da lì», anticipa il premier confermando che il suo orizzonte non è di breve termine ma di legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRATTATIVE SERRATE**

Il premier a confronto con Padoan e Lupi sulle risorse per lo sblocca-Italia, e in contatto con Orlando e Alfano per l'intesa sulla giustizia

**IL FRONTE EUROPEO**

L'obiettivo è presentarsi al vertice di domani, che dovrebbe nominare Mogherini Mrs Pesc, con «argomenti concreti»



**Sotto la lente dell'esecutivo****LE MISURE IN ARRIVO****SBLOCCA-ITALIA****In Cdm le grandi opere**

Previsti commissari straordinari e poteri sostitutivi del premier per aggirare blocchi e rallentamenti su grandi opere come le ferrovie Brescia-Padova e Napoli-Bari. Ci saranno poi finanziamenti mirati per alcune infrastrutture, come il terzo valico Milano-Genova. In arrivo un disegno di legge delega sugli appalti per la riforma organica del codice e il recepimento delle direttive Ue. Certo il «piano autostrade» con lo sblocco di opere in gran parte a finanziamento tariffario e privato. Resta anche un

robusto pacchetto semplificazioni a costo zero per l'edilizia (come il regolamento edilizio standard per tutti i comuni). Sicura la proroga al 2015 del bonus fiscale del 65% per i lavori di risparmio energetico e di prevenzione antisismica, ma probabilmente con limite a 60mila euro di spesa

**Prime misure sulle partecipate**

Ci saranno in consiglio dei ministri anche le prime misure del dossier partecipate: quelle per favorire la quotazione in Borsa e la privatizzazione di aziende in house di trasporto locale e rifiuti in

cambio di un allungamento della concessione (fino a 22 anni e sei mesi) e forse anche la chiusura per più di un migliaio di società in perdita

**Rinviato il pacchetto casa**

Non si parla di prorogare al 50% lo sgravio per i lavori di ristrutturazione semplice. Si riparerà a settembre del "pacchetto casa", la deduzione Irpef del 20% del valore dell'acquisto dell'immobile a chi compra da un costruttore un'abitazione e l'affitta per otto anni a canone concordato

**GIUSTIZIA****Subito il taglio dell'arretrato**

Un decreto legge e sei Ddl. Si compone così il pacchetto di misure per la giustizia che il ministro Andrea Orlando porterà oggi in consiglio dei ministri. Il Dd punta a tagliare l'arretrato civile favorendo arbitrati e negoziazione assistita da un avvocato, e introduce un iter veloce per separazioni e divorzi consensuali. E nelle esecuzioni ci saranno più tutele per i creditori. Un disegno di legge delega riformerà invece i riti processuali. Altre due deleghe riguarderanno il riordino della

magistratura onoraria e il pacchetto Europa per alcune convenzioni internazionali.

Mentre sarà in un quarto Ddl la responsabilità civile dei magistrati (rivalsa dello Stato, entro 3 anni, sul magistrato per la metà dello stipendio annuo)

**Sul tavolo anche la prescrizione**

In consiglio dei ministri anche le controverse norme sulla prescrizione, contenute in un Ddl. Si prevede tra l'altro la sospensione della decorrenza per massimo due anni dal deposito della sentenza di primo grado e per massimo un anno dal

deposito della decisione di appello. Debutta il reato di autoriciclaggio (con pene da 3 a 8 anni) e viene reintrodotta il falso in bilancio (da 2 a 6 anni). Entrano anche le intercettazioni e «il rispetto della privacy delle persone non indagate».

**A settembre la riforma del Csm**

Restano in stand by invece le norme sul Csm (criteri di elezione e procedura disciplinare). Occorrerà infatti aspettare l'11 settembre quando il Parlamento si riunirà per scegliere gli otto componenti laici di Palazzo dei Marescialli

**PROVVEDIMENTI RINVIATI****SCUOLA****Le misure più definite**

Il governo punta a raddoppiare le ore di alternanza scuola-lavoro (da 100 ad almeno 200 l'anno). Vuole potenziare i laboratori in tutte le scuole superiori, coinvolgendo anche i privati. Nel pacchetto scuola ci saranno anche interventi sugli ordinamenti: con più ore curriculari per l'insegnamento della pratica musicale, un rafforzamento della storia dell'arte soprattutto nel biennio dei licei, e l'introduzione del coding (lo studio dei programmi informatici) alla primaria. Si vuole anche

introdurre il metodo "Clil" (per insegnare una materia non linguistica in lingua straniera) alle "ex elementari" e medie. Ci sarà una drastica riduzione delle supplenze brevi (quelle sotto i 15 giorni) e la formazione degli insegnanti diventerà obbligatoria. Si vogliono riordinare anche gli organi collegiali della scuola e assegnare più funzioni e strumenti ai presidi

**Le proposte in bilico**

Il piano di assunzioni di 100mila insegnanti è ambizioso, ma anche molto oneroso. Il costo stimato dal

Miur nel triennio 2015-2018 è di circa 570 milioni e ancora non sono state individuate le coperture. Non è neppure iniziata l'interlocuzione con il ministero dell'Economia. Il governo vorrebbe poi rivedere il meccanismo degli scatti d'anzianità che oggi, nella scuola, assicurano aumenti stipendiali solo con il passare del tempo e senza alcuna valutazione meritocratica. L'idea è quella di valorizzare chi si impegna di più, premiando quindi il merito. Un'operazione rivoluzionaria, che però va affrontata in sede contrattuale